
I DIRITTI DELL'ALBANIA
E GLI ERRORI DELL'ITALIA.

Circa un anno fa ebbi il piacere di intrattenermi in amichevole colloquio con una spiccata personalità del gruppo cattolico albanese, che avevo avuto la sorte di conoscere anni addietro in occasione di un mio lungo soggiorno in Albania. Non è però un'intervista quella che vi riferisco; ma semplicemente un familiare colloquio con questo illustre cittadino albanese, sull'attuale situazione dell'Albania.

— Immagino — osservai — che in questa regione, sotto il nuovo regime si starà molto meglio, e che la costituzione avrà già indubbiamente apportato qualche buon frutto al forte e generoso popolo di questa nazionalità.

Il mio interlocutore, a tutta prima sorrise un po' ironicamente; ma subito dopo soggiunse, con aria soddisfatta:

— Mi fa piacere che ella abbia usato la parola